



Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria"



SOCIETA' AMICI DEL MUSEO "G. DORIA"

In collaborazione con

MUSEO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"

GIOVEDÌ 6 APRILE 2017, ore 17.00

CULTURA SCIENTIFICA NELL'ANTICA ROMA

	<p>C. PLINII SECUNDI NATURALIS HISTORIAE LIBRI TRIGINTASEPTEM, A Paulo Manutio multis in locis emendati. CASTIGATIONES SIGISMUNDI GELENII. INDEX PLENISSIMVS.</p>  <p>ALDVS VENETIIS, Apud Paulum Manutium, Aldi F. M D L IX.</p>	
<p>Scene di giardino, dalla Villa di Livia (I sec. a.C. - I d.C.), Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo a Termini, Roma</p>	<p>Frontespizio di una edizione "aldina" del 1559 della <i>Naturalis historia</i> di Plinio il Vecchio</p>	<p>Rilievo marmoreo del sepolcro degli <i>Haterii</i> (I-II sec. d.C.), in cui compare una gru, azionata dal peso degli operai all'interno di una grande ruota, Musei Vaticani, Roma</p>

La **cultura romana**, entrata in contatto con la **scienza greca** dal III secolo a.C., ne assume e rielabora alcuni aspetti a essa più consoni, mostrando di prediligere le **filosofie morali** (specie Epicureismo e Stoicismo), adottate come sistemi di interpretazione generale della natura e delle questioni scientifiche, e inserendole in un patrimonio di saperi propri della **tradizione italica**

Molto avvertita dall'intellettualità romana è l'esigenza della **divulgazione scientifica** a vantaggio di una classe dirigente impegnata a livello politico, amministrativo e militare nei vasti territori dell'impero: come dimostra la diffusione in età imperiale di una manualistica tecnico-scientifica (ingegneria idraulica, medicina, farmacopea veterinaria, agricoltura, agrimensura, geografia e topografia ecc.).

In tutta la letteratura scientifica romana spicca l'opera enciclopedica di **Plinio il Vecchio**, indefesso erudito, "ministro" dell'imperatore Tito, ammiraglio della flotta tirrenica: la sua *Naturalis historia*, panoramica sul patrimonio di conoscenze esistente nelle diverse discipline scientifiche, pervenuta integralmente, ha esercitato una forte influenza sullo sviluppo della cultura europea d'epoca medievale e moderna.

Per quanto riguarda la **scienza applicata**, emerge una **situazione paradossale**: da un lato i Romani disprezzano le tecnologie, considerando il lavoro manuale appannaggio delle classi inferiori, dall'altro operai, tecnici e imprenditori, civili e militari, danno vita a un insieme di concrete realizzazioni (come quelle in campo architettonico-ingegneristico o agricolo) di altissimo livello tecnologico, che hanno avuto un ruolo importantissimo nella affermazione della civiltà romana.

Elisabetta Degl'Innocenti

Laureata in Lettere classiche, è stata insegnante di italiano e latino nei licei di Genova. Da circa 20 anni svolge attività editoriale come autrice di manuali scolastici delle sue discipline, tra cui due storie della letteratura latina, vari versionari latini, numerosi manuali di scrittura e altre opere, tutte pubblicate da Paravia e Bruno Mondadori (Pearson Italia).